

III. LA CORRESPONSABILITÀ NELLA MISSIONE E NELLA GUIDA DELLA COMUNITÀ

SCHEDA 16

RUOLO DELLE CURIE DIOCESANE

I PUNTI DA CUI PARTIRE

Lineamenti, 62.

Documento finale del Sinodo 2021-2024:

77. Ai Fedeli laici, uomini e donne, occorre offrire maggiori opportunità di partecipazione, esplorando anche ulteriori forme di servizio e ministero in risposta alle esigenze pastorali del nostro tempo, in uno spirito di collaborazione e corresponsabilità differenziata. Dal processo sinodale emergono in particolare alcune esigenze concrete a cui dare risposta in modo adeguato ai diversi contesti: - una più ampia partecipazione di Laici e Laiche ai processi di discernimento ecclesiale e a tutte le fasi dei processi decisionali (elaborazione e presa delle decisioni); - un più ampio accesso di Laici e Laiche a posizioni di responsabilità nelle Diocesi e nelle istituzioni ecclesiastiche, compresi Seminari, Istituti e Facoltà teologiche, in linea con le disposizioni già esistenti.

Per approfondire:

- *La Parola che sostiene il cammino*, p. 38.
- *I criteri e le intenzioni che orientano le scelte operative*, p. 38.
- Altri riferimenti:
 - Mc 10,42-45; Gv 13,15-17.
 - *Codice di diritto canonico*, can. 469.
 - *Praedicate Evangelium*, 1.
 - *In ecclesiarum communione*, 3.

TRAIETTORIE VERSO PROPOSTE OPERATIVE

Dai *Lineamenti*:

64.9 *Riformare le Curie diocesane secondo una logica di vicinanza alla vita delle persone e delle comunità, attraverso progetti mirati, flessibili e condivisi, e la ristruttura-*

zione secondo modelli di direzione collegiale: presbiteri e laici, uomini e donne insieme. Sarebbe utile curare il coordinamento e comunicazione con gli Organismi di partecipazione diocesani al fine di progredire nello sviluppo di una visione di Chiesa unitaria con scelte e piani pastorali orientati e sostenibili.

SCELTE POSSIBILI

Nella Chiesa locale (livello diocesano)

- a. Rivedere il modello di Curia diocesana, per renderla sempre più una struttura efficace di servizio del Vescovo per una Chiesa sinodale in missione, secondo alcuni criteri: partire dagli ambiti di vita in cui le persone sono immerse (per esempio affetti, lavoro e festa, fragilità, cittadinanza, etc.), tenendo presente le età della vita e le diverse situazioni esistenziali; le azioni pastorali della comunità ecclesiale (liturgia, annuncio e catechesi, carità e fraternità, etc.) sono infatti a servizio della vita e della fede di tutti e di tutte; accorpate ed essenzializzare i Servizi e gli Uffici, riorientandoli in accordo al piano pastorale e alle scelte prioritarie della Chiesa locale; passare da una logica di attività/corsi da organizzare a una prospettiva di promozione di processi pastorali della Chiesa locale; promuovere uno stile di attenzione e di ascolto alla persona e ai bisogni manifestati; attivare processi di rendicontazione e trasparenza sia in campo finanziario sia in quello delle scelte e dei servizi pastorali.
- b. Rafforzare il servizio di coordinamento degli Uffici di Curia, per promuovere una "pastorale integrata" tra gli Uffici e con le parrocchie e le unità/zone pastorali in prospettiva missionaria.
- c. Rafforzare il coordinamento tra Curia, Consiglio pastorale diocesano e Consiglio presbiterale: prevedere alcune sedute comuni per il discernimento, la progettazione e la verifica delle attività pastorali; comunicare le attività degli Uffici e dei Servizi pa-

storali diocesani al Consiglio pastorale diocesano e ricevere una loro valutazione; rendere pubbliche le verifiche e valutazioni delle attività realizzate. I Direttori degli Uffici di Curia e dei Centri pastorali siano membri di diritto del Consiglio pastorale diocesano.

- d. Valorizzare, anche in ruoli di responsabilità, direzione e coordinamento delle attività della Curia, la presenza di laici, uomini e donne, che abbiano adeguate competenze, valutando la possibilità di affidare un Ufficio o un Servizio diocesano a una équipe, nell'esercizio di una responsabilità condivisa.
- e. Studiare le modalità per ricevere suggerimenti e informazioni da parrocchie, associazioni, Istituti religiosi e le modalità per offrire informazioni sui processi decisionali e i loro esiti (pagina web, social, etc.).
- f. Prevedere nella programmazione annuale almeno una occasione di ritiro e preghiera insieme.
- g. Valutare l'accessibilità degli Uffici pastorali e amministrativi (orario, sede, contatti on-line etc.).

Nei raggruppamenti di Chiese (livello nazionale e/o regionale)

- h. Offrire ogni anno un corso sulle competenze e dinamiche comunicative (relazione con il pubblico, management) e sulla leadership trasformativa e cooperativa per responsabili pastorali, direttori di Uffici pastorali, membri di Curia, Vescovi, Vicari, etc.
- i. Approntare orientamenti per sostenere le Chiese locali nei processi di riforma delle Curie diocesane e offrire criteri comuni.

PER IL DISCERNIMENTO NEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DIOCESANI

A livello di Chiesa locale (Diocesi)

- *Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale tra quelle proposte?*
- *Come procedere per attuarle? Quali scelte mettere in atto per la conversione personale e comunitaria? Per la conversione delle strutture ecclesiali? Per il rinnovamento dei processi formativi?*
- *Quali altre scelte su questo tema possono essere fatte dalla nostra Diocesi e dalle altre Diocesi italiane per attuare la conversione sinodale e missionaria?*
- *Quali sono le risorse (persone, esperienze, strutture, as-*

sociazioni, organizzazioni, aggregazioni, movimenti etc.) su cui possiamo contare?

- *Quali resistenze (culturali, di alcune persone, di strutture) dobbiamo tenere presenti? Come possiamo affrontarle?*
- *A quali Uffici diocesani e altri soggetti ecclesiali affidare queste proposte, anche in una prospettiva di co-progettazione?*
- *Possiamo comunicare un'esperienza positiva utile anche per altre Chiese locali?*

A livello di raggruppamenti di Chiese (nazionale e/o regionale)

- *Quali decisioni tra quelle proposte auspichiamo che possano essere prese insieme dai Vescovi italiani?*
- *Quali altre decisioni sono possibili a livello nazionale/regionale su questo tema?*
- *A quali Uffici, Servizi, Commissioni nazionali/regionali affidare queste proposte?*
- *Di quali nuove strutture e modalità di lavoro abbiamo bisogno per realizzare queste proposte? Quali strutture possono essere accorpate e quali possono essere lasciate cadere tra quelle esistenti?*